

paga » in modo che i responsabili si facciano carico dei danni sociali ed ambientali prodotti dall'affondamento indiscriminato di questi ordigni militari. (4-05850)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2001 la signora argentina Natalia Andrea Gallo sposava a Buenos Aires il cittadino italiano Alessandro Levizzari per poi stabilirsi con lui nel comune di Orbassano in provincia di Torino;

dopo alcuni mesi di matrimonio, ed esattamente nel dicembre del 2001, essendo la signora Gallo nipote diretta di discendenti italiani emigrati in Argentina prima della II Guerra Mondiale, ha fatto tradurre e legalizzare presso il Consolato generale di Buenos Aires (spendendo per le varie pratiche l'oneroso importo di circa 800 euro) i documenti necessari al riconoscimento della cittadinanza *iure sanguinis*, quali:

a) certificato di nascita di Collia Gennaro, cittadino italiano emigrato in Argentina e nonno della signora;

b) certificato di matrimonio (avvenuto in Argentina) tra Collia Gennaro e Chiara Falduto, anch'essa cittadina italiana;

c) certificato di nascita di Collia Maria Esther (nata in Argentina), figlia di Collia Gennaro e madre della signora Gallo;

d) certificato di matrimonio (avvenuto in Argentina) tra Collia Maria Esther e Gallo Roberto Lorenzo, padre della signora Gallo;

e) certificato di nascita della signora Gallo Natalia Andrea, nata a Merlo (provincia di Buenos Aires);

f) certificato della *Camera Electoral* argentina che attesta che Collia Gennaro non è mai stato cittadino argentino;

la suddetta cittadinanza viene rilasciata per albero genealogico ed è stata espressamente riconosciuta da una circolare del Ministro dell'interno K 28/01 del 1991 (riconoscimento del possesso dello *status civitatis* italiano ai cittadini stranieri di ceppo italiano), la quale definisce indispensabile la sopracitata lista di documenti (depositata su richiesta presso il comune di Orbassano) per il rilascio della cittadinanza *iure sanguinis*, ed anche recentemente, in seguito al dramma socio-economico che sta attraversando l'Argentina, il Parlamento italiano ha considerato questo *iter* come uno dei modi concreti per aiutare i nostri connazionali e i loro discendenti che vivono in quella nazione;

per ottenere questo tipo di cittadinanza è però necessario un ultimo documento che deve essere fornito dal Consolato e attestati che né l'emigrato in Argentina (Collia Gennaro), né i suoi discendenti diretti (Collia Maria Esther), né la persona che rivendica il possesso della cittadinanza (Gallo Natalia Andrea), abbiano mai rinunciato alla cittadinanza italiana nei termini dell'articolo 7 legge del 13 giugno 1912, n. 555;

da quasi un anno la signora Gallo è in attesa che il Consolato generale di Buenos Aires invii all'ufficio di stato civile del comune di Orbassano questo ultimo documento, indispensabile per il rilascio della cittadinanza italiana *iure sanguinis* e per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti in Argentina che le permetterebbero di inoltrare domande di lavoro appropriate;

il 12 settembre 2002 anche il vice-sindaco di Orbassano ha fatto espressa richiesta scritta al Consolato generale di Buenos Aires senza aver avuto finora nessun riscontro, e più volte la signora

Gallo ha tentato di mettersi in contatto telefonicamente (0054-11-48166132) o via fax (0054-11-48166138) senza ottenere risposta —:

se il Governo sia a conoscenza dei motivi che impediscono alla signora Gallo di veder riconosciuta la propria cittadinanza *iure sanguinis* e se intenda intercedere presso il Consolato argentino affinché la pratica richiesta venga rilasciata nel più breve tempo possibile così da vedere riconosciuti alla signora tutti i diritti concernenti il riconoscimento. (4-05854)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CESARO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in Campania, in tutta l'area che appartiene all'enorme territorio di Giugliano di Napoli, fin dal 1998, quotidianamente danni inestimabili si arrecano ai cittadini che abitano tutto il territorio in questione a causa della presenza di diverse discariche;

fu proprio nel 1998, infatti, che per scelte governative, abbastanza discutibili, il presidente della regione Campania, commissario delegato del Governo di centro-sinistra, pubblicò un bando di Gara a procedura ristretta (Cfr. Burc n. 39 del 6 luglio 1998) relativo alla realizzazione di n. 3 impianti di preparazione dei combustibili derivati dai rifiuti di cui uno era destinato al territorio Asi di Giugliano (Napoli), il bando prevedeva anche la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione di cdr sempre sulla stessa area. Quest'ultimo è operativo dal febbraio 2002. Tutte queste opere andavano ad integrarsi poi con un altro bando per l'ampliamento della discarica a cielo aperto in località Messeria del Pozzo

sempre nel comune di Giugliano di Napoli, decisa questa dal prefetto di Napoli (sempre nel lontano 1998, in qualità di sub-commissario, delegato dal Governo per la gestione dell'Emergenza rifiuti in Campania);

come previsto, allora, ed è agli atti un'analogha interrogazione, non fu per nulla considerato l'impatto ambientale che le scelte sopradescritte avrebbero avuto. Ci si dimenticò completamente che l'area interessata da questi « colossi dello smaltimento » fosse a prevalenza agricola per il suo fertilissimo terreno e per il pascolo dei bufali e che fosse anche zona turistica per la sua vasta estensione costiera, corposa rappresentanza della macchia mediterranea;

attualmente sono all'ordine del giorno i disastri ed i danni che quelle scelte hanno provocato. Cattivo odore, tossicità e problemi ambientali immani suscitano ed animano quotidianamente la protesta degli abitanti di Giugliano —:

quali immediati provvedimenti intenda adottare per dare risposte diverse e certe a tutela della salute pubblica degli abitanti di questi comuni. (4-05829)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 maggio 2000, alcune associazioni ambientaliste hanno presentato al comune di Alagna (Vercelli), un documento riguardante il progetto di collegamento funiviario tra la Valsesia e la Valle d'Aosta;

tali Associazioni, presa visione del PEC proposto dalla Società Monterosa 2000 Spa (riferito ai « nuovi Impianti di risalita nel Comprensorio sciistico di Alagna »), avanzavano riserve riguardo alla scelta operata dall'Amministrazione di Alagna che, a fronte della rilevanza dell'intervento, aveva ritenuto di affidarsi alla presentazione di un piano esecutivo con-